

ANTONINO CAVALIERE

146007

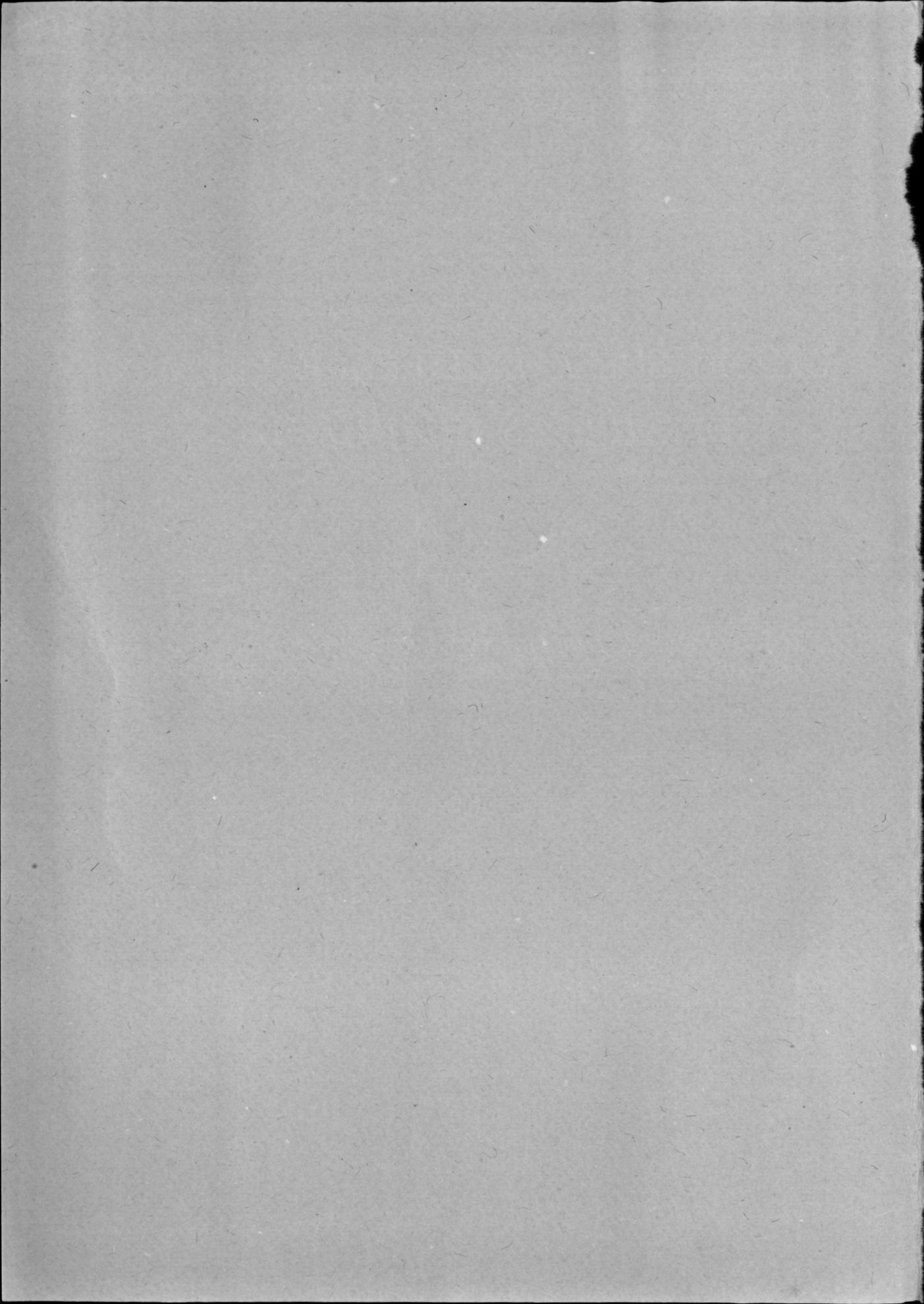
# STUDIO SULLA BIOLOGIA E PESCA DI *XIPHIAS GLADIUS* L.

ESTRATTO DAL BOLLETTINO DI PESCA, PISCICOLTURA E IDROBIOLOGIA

Anno XLII - Vol. XXI (n. s.) - Fasc. 2, pag. 299-304 - Luglio-Dicembre 1966

Instituut voor Zeevissenonderzoek  
Institute für Meeresfischforschung  
Instituto di Ricerca sui Pesci di Mare  
B-901 Bredene - Belgium - tel. 059/80 37 15

ROMA  
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO



ANTONINO CAVALIERE

STUDIO SULLA BIOLOGIA E PESCA  
DI *XIPHIAS GLADIUS* L.

---

ESTRATTO DAL BOLLETTINO DI PESCA, PISCICOLTURA E IDROBIOLOGIA  
Anno XLII - Vol. XXI (n. s.) - Fasc. 2, pag. 299-304 - Luglio-Dicembre 1966

---

R O M A  
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO



# STUDIO SULLA BIOLOGIA E PESCA DI *XIPHIAS GLADIUS* L.

## NOTA IV

*Prodotto di tale pesca durante le stagioni 1965 e 1966*

ANTONINO CAVALIERE

ISTITUTO SPERIMENTALE TALASSOGRAFICO DI MESSINA

Nella presente nota, vengono esaminati i risultati delle indagini da me effettuate sulle fluttuazioni del prodotto della pesca del pesce spada (*Xiphias gladius* L.) nello Stretto di Messina e zone limitrofe, durante le stagioni di pesca, aprile-agosto, 1965 e 1966.

Per le notizie relative alla biologia, ai sistemi e zone di pesca, nonché alle fluttuazioni annuali del prodotto pescato nell'ultimo settennio, si rimanda alle mie precedenti note (1, 2, 3).

Nel biennio sopra indicato, non si sono riscontrate variazioni per quanto riguarda i moderni natanti motorizzati, adibiti alla pesca vagantiva; in effetti, non sono state apportate innovazioni degne di nota nelle attrezzature di bordo, né sono state esplorate più redditizie zone di pesca di quelle da me segnalate precedentemente.

In quest'ultimo periodo è stata incrementata la pesca coi palangresi, per la quale sono state apportate migliorie, non tanto nella dimensione del filato di nylon e negli ami impiegati, quanto, nella estensione del filato stesso, offrendo in tal modo maggiori possibilità di cattura.

Oggi alcuni pescatori locali dispongono di estesi palangresi, che contano anche 500 ami, distanziati uno dall'altro 50 m circa. Ovviamente tali palangresi, che pescano ad una profondità voluta per mezzo di galleggianti e piombi, vengono adoperati in tutta la loro estensione, solo quando le buone previsioni di pesca e di tempo, incoraggiano i pescatori a sopportare le spese per l'acquisto del carburante e principalmente del pesce fresco da innescare agli ami. Le zone maggiormente sfruttate ricadono, nel Tirreno, in prossimità delle I. Eolie, e nell'Ionio al largo della costa sicula Scaletta-Catania.

La pesca coi palangresi, che inizialmente era poco redditizia per la imperfetta tecnica dei pescatori, per le esche appetite al pesce spada non sempre disponibili, per le aree sfruttate, talvolta poco frequentate dal teleosteo in

questione, si è dimostrata, nel tempo, sempre più produttiva; oggi non pochi pescatori preferiscono tale sistema e non quello tradizionale con le vedette, che, malgrado perfezionato in quest'ultimo decennio, rimane sempre più pericoloso, richiede maggiori spese ed un impiego superiore di personale.

I palangresi non hanno ancora dato quei risultati previsti dai pescatori, che tuttavia non disperano, in quanto sono convinti che con eventuali accorgimenti e perfezionamenti in qualche particolare, tale sistema di pesca darà certamente un reddito più soddisfacente di quello attuale con le vedette.

Dai dati a mia disposizione, raccolti con la solita cautela, risulta, che nel corso della stagione di pesca (aprile-agosto) 1965, sono stati catturati nello Stretto di Messina e adiacenze Tirreno-Ioniche, 3075 pesci spada per un peso complessivo di kg 184.500 circa; numero e peso leggermente superiori a quelli della precedente annata.

Nella stagione 1966 si è registrato un leggero calo del prodotto pescato rispetto alla precedente; gli esemplari catturati, infatti, sono stati 2992 per un peso complessivo di kg 179.520.

Da notare che i predetti dati si riferiscono ai soli pesci spada catturati con le motobarche vagantive e con le reti da posta, e non a quelli relativi alla pesca coi palangresi, per i motivi già esposti in una mia precedente nota, e che sinteticamente ripeto a chiarimento.

Il prodotto pescato coi palangresi generalmente non affluisce ai mercati, ma viene sbarcato in ore e zone di spiaggia convenienti tra pescatori e compratori. Questi ultimi si incaricano di trasportare i pesci spada nelle città di maggiore consumo, immettendoli direttamente nei negozi di vendita evitando controlli sanitari e relative tasse riservati a tutti i pesci che giungono ai mercati ittici.

Come ho già fatto rilevare in note precedenti, il maggiore quantitativo di prodotto pescato proviene dalla costa calabria; ciò si deve sia al prevalente numero di pescatori che operano su tale estesa zona — da Cannitello ad oltre Palmi — nella quale si contano un maggiore numero di poste fisse, 37, rispetto a quelle della riviera peloritana, 22, sia, e particolarmente, al rilevante numero di natanti, che esercitano la pesca vagantiva e quella con le palamidare al largo della costa.

La pesca con le palamidare, maggiormente praticata nella zona Bagnara-Palmi, dà annualmente circa 1/3 del prodotto globale della zona calabria.

Anche lungo le coste siciliane tirreno-ioniche si è avuta una discreta frequenza di pesci spada, che si è incrementata regolarmente dalla metà di giugno, quando cioè la pesca si pratica con maggiore fortuna lungo la riviera peloritana.

Anche nel corso delle presenti indagini si è avvertita la già nota carenza di grossi pesci spada in tutte le aree di pesca, frequentate giorno e notte dalle numerose motobarche operanti con i diversi sistemi di cattura, salvo i saltuari periodi di avverse condizioni atmosferiche.

La taglia media degli esemplari catturati si è mantenuta nei limiti delle ultime annate, kg 60 circa.

La causa principale della lamentata carenza è dovuta principalmente alla sempre più intensa pesca del teleosteo adulto, oggi praticata tutto l'anno, sia nel periodo intergenetico, con palangresi di profondità, quando il pesce spada dimora nelle fresche e profonde acque del basso Tirreno, sia, e particolarmente, in quello genetico quando il pesce spada ama frequentare le acque superficiali, nelle quali si sposta dal Tirreno all'Ionio e viceversa, attraverso lo Stretto di Messina, ed in cui sono ad attenderlo le motobarche erranti, i palangresi di superficie, le palamidare.

Ritengo, inoltre, che le migliaia di forme giovanili (spadelli) che si catturano con palangresi di superficie per tutto il periodo autunnale ed anche oltre, specialmente al largo della riviera ionica, Scaletta-Catania, abbiano influito a determinare l'attuale situazione.

Mi sorprende come l'abuso di tale forma di pesca non sia stato tenuto in debito conto da persone che hanno studiato le fluttuazioni del prodotto della pesca del pesce spada.

La legge sulla pesca marittima (R.D. 13 novembre 1882, n. 1090) vieta la cattura ed il commercio del pesce spada nel periodo settembre-dicembre, ma la sorveglianza è sempre stata deficitaria da parte delle autorità competenti.

Alle predette cause, sulle quali si può intervenire regolando l'esercizio della pesca con nuove, appropriate disposizioni legislative, si contrappongono quelle varie e complesse di ordine oceanografico e meteorologico delle quali, purtroppo, non ci resta che costatare gli eventi.

E se è vero, come pare, che la popolazione di pesci spada che frequenta lo Stretto di Messina ed i mari adiacenti nel periodo primaverile-estivo, fa parte di quell'aggruppamento che staziona, nel periodo intergenetico (autunno-inverno), in quell'area più o meno estesa del basso Tirreno ove annualmente si pescano un certo numero di esemplari adulti, si comprende come il quantitativo di prodotto pescato subirà, nel tempo, il previsto graduale decremento, se la legge non verrà rispettata.

Nel corso dell'ultima stagione di pesca ho voluto prendere in esame la eventuale influenza esercitata dalle fasi della luna sulla pesca del pesce spada. Ho potuto notare una relativa differenza di numero di esemplari catturati nel novilunio rispetto a quelli del plenilunio, ma questa prima constatazione, per ovvi motivi, non autorizza a trarre alcuna deduzione; più estese ed esaurienti osservazioni, che penso di potere compiere nelle prossime stagioni di pesca, potranno dimostrare se il maggiore o minore quantitativo di pesci spada catturati in un dato periodo è in relazione con la lunazione e quindi con il regime delle maree.

Certamente le condizioni del mare, per quanto riflette alle variazioni dei suoi movimenti, dovuti alle molteplici note cause, temperatura, salinità, ecc., influiscono sulla presenza di organismi che reagiscono in varia maniera: fra essi si possono elencare i pesci spada.

*Prospetto relativo alla pesca del pesce spada durante le stagioni 1965 e 1966  
col confronto del pescato del precedente setteennio 1958-1964.*

Stagione 1965: nr. 3075 per un peso approssimato di kg 184.500

PESCATORI SICILIANI		PESCATORI CALABRESI	
<i>Mesi :</i>		<i>Mesi :</i>	
Aprile . . . .	nr. 85	Aprile . . . .	nr. 118 75
Maggio . . . .	» 129 13	Maggio . . . .	» 515 213
Giugno . . . .	» 185 9	Giugno . . . .	» 686 194
Luglio . . . .	» 415 14	Luglio . . . .	» 243 } 21
Agosto . . . .	» 118	Agosto . . . .	» 42 }
<hr/>		<hr/>	
nr. 932	$+ 36 = 968$	nr. 1604	$+ 503 = 2107$
(1)	(2)	(1)	(2)

Stagione 1966: nr. 2992 per un peso approssimativo di kg 179.520

PESCATORI SICILIANI		PESCATORI CALABRESI	
<i>Mesi :</i>		<i>Mesi :</i>	
Aprile . . . .	nr. 5 2	Aprile . . . .	nr. 108 55
Maggio . . . .	» 209 53	Maggio . . . .	» 598 210
Giugno . . . .	» 118 50	Giugno . . . .	» 470 245
Luglio . . . .	» 347 7	Luglio . . . .	» 345
Agosto . . . .	» 132	Agosto . . . .	» 38
<hr/>		<hr/>	
nr. 811	$+ 112 = 923$	nr. 1559	$+ 510 = 2069$
(1)	(2)	(1)	(2)

Pesci spada catturati durante le stagioni 1958-1966 :

*Stagione :*

- 1958 : nr. 12.000 circa per un peso approssimato di kg 840.000
- 1959 : » 10.000 circa per un peso approssimato di kg 700.000
- 1960 : » 7.000 circa per un peso approssimato di kg 420.000
- 1961 : » 2.700 circa per un peso approssimato di kg 162.000
- 1962 : » 3.300 circa per un peso approssimato di kg 198.000
- 1963 : » 3.140 circa per un peso approssimato di kg 188.400
- 1964 : » 3.044 circa per un peso approssimato di kg 182.640
- 1965 : » 3.075 circa per un peso approssimato di kg 184.500
- 1966 : » 2.992 circa per un peso approssimato di kg 179.520

(1) Pesca vagantiva.

(2) Pesca con reti da posta (palamidare).

### RIASSUNTO

Si esaminano i dati raccolti sul prodotto di pesca del pesce spada per gli anni 1965 e 1966. Dopo il confronto con il prodotto del precedente settennio, si segnalano le cause delle fluttuazioni e si ripetono i voti per una migliore tutela della pesca di tale interessante teleosteo, al fine di assicurare una maggiore produttività.

### RÉSUMÉ

L'Auteur examine les données rassemblées sur le résultat de la pêche de l'espadon pendant les années 1965 et 1966.

Après une comparaison avec le résultat des sept années précédentes, l'Auteur signale les causes des oscillations et répète ses voeux pour une meilleure protection de la pêche de cet intéressant téléostéon, pour en assurer une plus abondante productivité.

### SUMMARY

The Author examines the data gathered about the result of the fishing of the swordfish during the years 1965 and 1966.

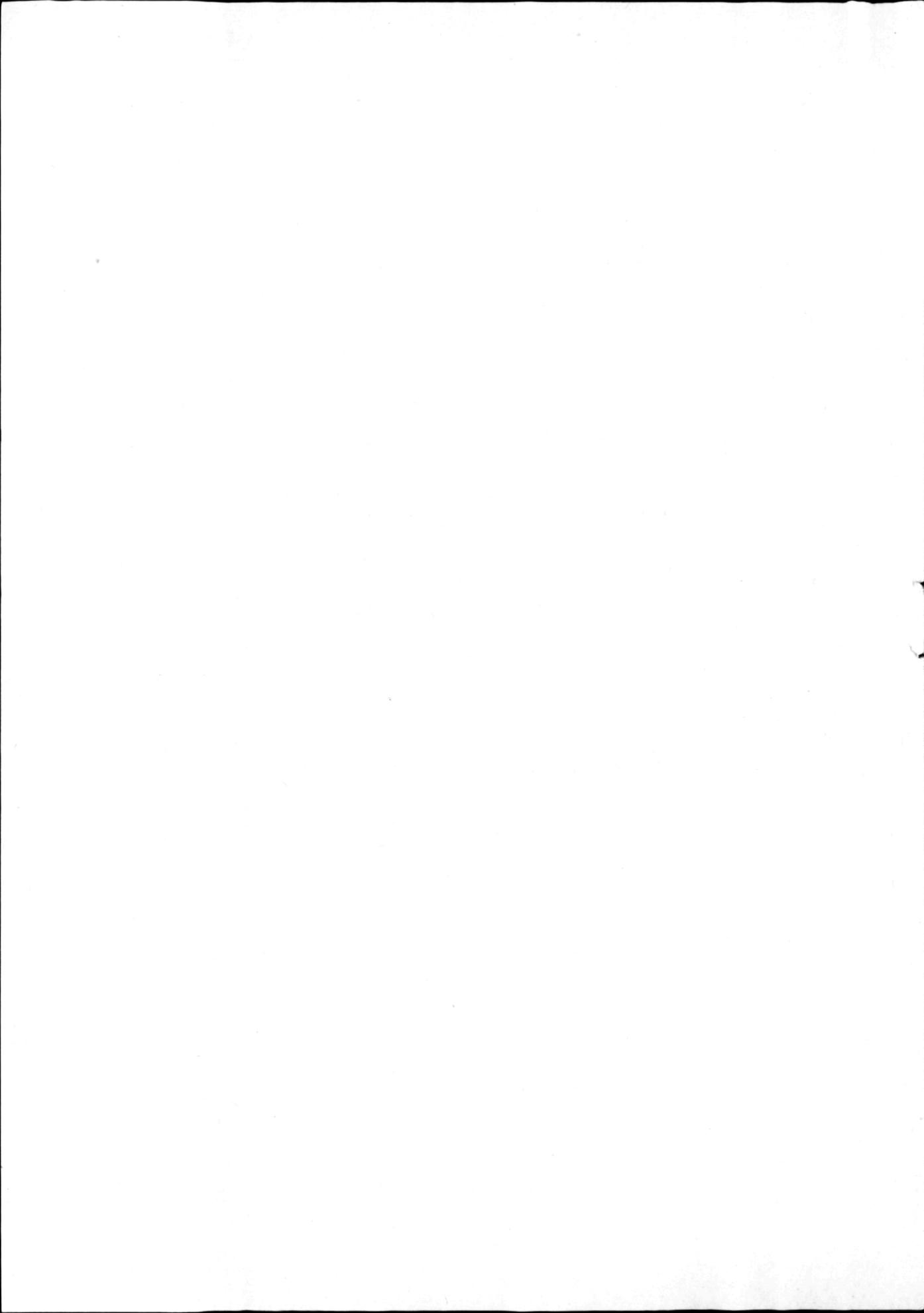
After a comparison with the result of the previous seven years, he signalizes the causes of the variations and repeats his petitions for a better protection of such an interesting teleostean, in order to secure a greater productiveness.

### BIBLIOGRAFIA

CAVALIERE A. (1962): *Studi sulla biologia e pesca di Xiphias gladius L.* Nota I « Boll. Pesca Pisc. Idrobiol. », 17, n. s., 123.

CAVALIERE A. (1963): *Studi sulla biologia e pesca di Xiphias gladius L.* Nota II « Boll. Pesca, Pisc. Idrobiol. », 18, n. s., 143.

CAVALIERE A. (1964): *Studi sulla biologia e pesca di Xiphias gladius L.* Nota III « Boll. Pesca, Pisc. Idrobiol. », 19, n. s., 287.





151728

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO  
STATO - G. C. - ROMA - 1967